

Prof. Carpi. inc.

12A/20-002

Lucca 28 Mars 1842.

M. Prof. Pacini mio collega venuto a questa mi scrive, che
non attende il mio lavoro sulla pianta medicinale
& farlo consegnare alla sezione d'istoria. Io lo man-
do, e già lo aveva consegnato al Marchese Mazzarosa,
ma mi prego d'inviarlo prima, poiché io non
credo, che possa avere alcun merito, e solamente lo
consegno alla sua pubblicazione, perché i giovani
alumni studieranno più facilmente studiare la specie
nazionale. Avevo udito in verità ancora una volta
destinato a lavoro d'introduzione ad una collezione
di piante medicinali dell'agro lucchese, che io vado
distribuire per impedire, che gli scolari profitti-
tando della imperizia di certe speziali vendano
loro una pianta o altra. Mi determino a questo
lavoro l'aver udito parlare da un capitano ben
placito la Daphne glandulosa Bert. per vite, Dea
il Ribes per sabina, la Conyza squarrosa &
digitata, l'anemone coronaria & la pulsatilla
ed altre, e se non sono capitate sofisticazioni in
sembra ragione sufficiente a compir l'opera. Ed
ai congressi, i quali hanno pensato ad un esar-
sitazione, ad una collezione di piante economiche, &

indistratti non scorderebbe e non avrei il piacere
anche ad una collazione delle nostre piante medicinali
e d'iscrivere i botanici a parte e ciascuno paese, così
non vedremmo apprezzate le droghe straniere, quanto
li disprezzano le proprietà delle piante poco studiate, e di
più sconosciute, e ciò che è più i medici d'ogni parte
lontani dalla farmacia potrebbero almeno soccorrere
i loro ammalati con le droghe nostre prima che più
queste le straniere più sconosciute, ne potrebbero trar
re un lungo tratto alla disperazione. Comunque si
non opudo il mio lavoro e anche ultimato non posso
inviarlo.

Spero che l'anno venturo voi siate ancorate al
nostro paese e nel desiderio d'vedervi da vicino
ho il piacere d'leggervi

nostro affez. amico

Brindetto Vaccinelli